Anno 49.° N. 228

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 25 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Azioni di artiglierie nemiche vigorosamente contrabattute

Come parla di noi la stampa austro-tedesca - La stampa e la censura

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24. — *COMANDO SUPREMO* 24 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 90)

IL NEMICO TENTO' IERI IN PIU' PUNTI, LUNGO LA FRONTE, AZIONI A DISTANZA CON ARTIGLIERIE, OVUNQUE PRONTAMENTE ED EFFICACEMENTE CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE.

NELL'ALTO CORDEVOLE E ALLA TESTATA DELLE VALLI RIENZ E BODEN BACH PRONUNZIO' ANCHE ATTACCHI SOSTENUTI DA FUOCO DI MITRAGLIATRICI E GETTO DI BOMBE A MANO: FURONO COSTANTEMENTE RESPINTI.

NEL SETTORE DI TOLMINO E SUL CARSO NON SONO SEGNALATI AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA.

IL MATTINO DEL 22 UN AEROPLANO NEMICO VOLO' SU SCHIO E VI LANCIO' ALCUNE BOMBE UCCIDENDO UNA DONNA.

GENERALE *CADORNA*

Fantasie, frottole, amenità dei giornali austriaci

ROMA, 24. — *I giornali austro-ungarici vogliono prendersi la soddisfazione di parlare di prigionieri fatti sulla fronte italiana, guardandosi però bene dal denunciarne il numero: tanto questo è esiguo, in confronto degli ormai 20 mila prigionieri austro-ungarici caduti nelle nostre mani.*

In complesso la stampa viennese, si abbandona a fantasie sul tema dei prigionieri italiani, e maneggia l'arma sleale della calunnia: mal corrispondendo, così alla cavalleresca discrezione con la quale noi facemmo delle frequenti e larghe relate di ufficiali e soldati austro-ungarici che vennero fatte dai nostri in condizioni spesso avvilenti per loro.

Il Neues Wiener Tageblatt, *una volta in fama di serietà, racconta che, fra i prigionieri italiani, sono rappresentate tutte le armi (?) e tutti i reggimenti (?!) il che fa supporre, al giornale che le truppe italiane siano condotte al fuoco a turno, divenendo inservibili* (sic) *quando si sono battute una volta o due al massimo.*

Questo risibile tentativo di sminuire il valore dell'esercito italiano, contrasta col giudizio che il generale Boroevic, comandante della quinta armata austro-ungarica, espresse, sia in un proclama ai suoi soldati, sia in una intervista con un giornale ungherese; riconoscendo, senza riserva, il valore degli italiani ed aggiungendo che per ciascuno dei suoi soldati sarà ragione di legittimo orgoglio l'aver combattuto nell'esercito dell'Isonzo.

Lo stesso Neues Wiener Tageblatt *vorrebbe far credere di avere appreso dai nostri prigionieri, essersi stato a Ronchi, il 2 agosto, un ammutinamento, con conseguenza della fucilazione di soldati appartenenti a ventinove differenti reggimenti di alpini e di bersaglieri.*

Ora, a parte che i reggimenti di alpini sono otto e quelli di bersaglieri sono dodici, sicchè il conte non torna, sta il fatto che tutto quanto il giornale viennese racconta, è assolutamente falso.

Nulla di simile è mai avvenuto nè a Ronchi, nè altrove, sicchè non vi sono parole sufficienti a stigmatizzare l'invenzione miserabile.

La Reichspost; *famosa per la sua italofobia, e creatrice della stupida fiaba delle bande armate che percorrerebbero le vie di Roma, marciando contro il Vaticano, fabbrica un episodio di guerra secondo il quale un gruppo di italiani si sarebbero arresi gridando:* «Abbasso l'Italia!».

A smentire questa calunnia valgano gli altri giornali austriaci, i quali narrano che i nostri prigionieri tengono un contegno marziale e dignitoso e si dicono fieri di avere combattuto per la Patria.

E del resto, una singolare caratteristica della campagna anti-italiana della stampa austriaca, è la più completa incoerenza. Avviene persino che gli stessi giornali riconoscano e contestino, a distanza di un giorno, le virtù militari del nostro esercito. Nè mancano le invenzioni comiche. Così il Fremdenblatt *abbandona lo stile aulico dei comunicati ufficiosi, per ammanire al pubblico alcune saporite storielle.*

Mentre ad un pranzo di gala (!) all'aperto, gli ufficiali italiani stavano a tavola, una granata austriaca, astutamente messa in serbo, avrebbe buttato all'aria tutti i commensali (!); un'altra granata avrebbe colpito un gruppo di altri ufficiali riuniti a consiglio in vista di una batteria pesante austriaca e due giorni dopo i bollettini ufficiali italiani avrebbero annunciato la morte di un generale di divisione, di due tenenti colonnelli e di un maggiore.

Manco a dirlo, si tratta di spiritose invenzioni, per tenere alta la fama dell'artiglieria austriaca, per far credere che noi siamo così ingenui da imbandire pranzi, e per giunta di gala; e tener conciliaboli allo scoperto.

Il Fremdenblatt *può essere orgoglioso di avere abbandonato la sua consueta prosa ieratica, per sollazzare il suo pubblico con simili amenità. Questi saggi di mala fede e di falsità dimostrano che gli austriaci sono impenitenti nella loro puerile e goffa mentalità di gente, per la quale l'artificio e l'inganno assurgono a sublimi arti di governo.*

A provare, del resto, come ragionino gli scrittori austriaci che vanno per la maggiore, un recente articolo di Roda-Roda, *nella* Neue Freie Presse, *risolve la questione del confine fra l'Austria e l'Italia con un metodo nuovissimo; di cui non si può non ammirare la grande semplicità. Ecco le parole testuali dello scrittore austriaco: «Quel monte là dove stanno gli italiani, non è forse nostro per natura di roccia e per profilo, e non crescono forse là il pino tedesco ed il pino nato nella Carinzia? Chi cerca un confine naturale non lo troverà mai sulle Alpi. Il confine naturale trovasi là, dove il piede dei monti tocca la pianura lombarda. Così come stanno le cose oggi, potrebbe abbastanza facilmente accadere che le grida degli italiani per un confine naturale, trovino esaudimento. Ma certamente in senso del tutto inverso da quello che pensano i nostri cari alleati».*

La profezia di Roda-Roda subirà naturalmente, la sorte di molte altre profezie austriache. Quanto, poi, al criterio di porre i pini delle varie specie a limite di confine fra i due Stati, esso è di una amenità impagabile. Del resto fu con argomenti ugualmente fondati che l'Austria tracciò quella frontiera nel 1866 che i soldati italiani hanno dovunque spezzata; riconsacrando col loro sangue purissimo, il diritto affermato dal Re d'Italia nel suo primo appello alle armi: «di piantare il tricolore sui termini sacri, che la natura pose a confine della patria». (Stefani)

Il naib del Sultano ha lasciato Tripoli

TRIPOLI, 24. — *Ieri sera sono stati consegnati i passaporti al Naib-el-Sultan, Chemseddin pascià, che partirà oggi da Tripoli insieme* col seguito.

Il naib del Sultano, rappresentante il Sultano in Libia per la religione, non vive più a carico del bilancio italiano. Ora sarà spesato dalla Germania, dove probabilmente si recherà insieme a Naby bey, partito l'altra sera per la Svizzera.

Per la tutela della religione e dei beni vakufs (fondazioni pie) nella Libia il Governo ha emanato ieri un savio decreto col quale considerato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, si stabilisce che gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere come per il passato, la più completa libertà nella pratica del culto musulmano. I diritti delle fondazioni pie (Vacuf) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà portato alle relazioni dei mussulmani coi loro capi religiosi.

La grande azione dell' Est

La situazione a Riga sul mare e per terra

Continuano i combattimenti su tutta la fronte

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«Durante l'ultima operazione nel golfo di Riga la flotta tedesca perdette, secondo le informazioni ricevute, una nave di linea, due incrociatori leggeri, e non meno di otto torpediniere messe fuori di combattimento e in parte affondate.

«Per terra nella regione di Riga e nelle operazioni di Jacobstadt e di Dvinsk verso ovest la situazione è senza cambiamento.

«Sulla Sventa, nonchè fra la Vilia e il Niemen, il 21 ed il 22 corr. le nostre truppe trattennero l'offensiva del nemico sulla fronte Kovarsk-Wilkomir-Rochedary-Drsounichki. Più a sud alcune delle nostre unità passarono dalla sinistra del medio Niemen, sulla destra.

«Sulla fronte fra la Bobr e la regione di Brest, continuiamo a difendere, passo, passo, le nostre posizioni. Il 21 ed il 22 corr. il nemico pronunciò i suoi ostinati attacchi sulla Bobr inferiore, nella regione di Chafranka, nella regione di Bielsk, in direzione est e sulla fronte Klechdchely-Wysok-Litowsk, sulla destra del Bug ad est di Vlodawa.

Principali attacchi del nemico continuarono nella regione dei laghi presso la Pissa. La sera del 22 il nemico fece un tentativo di passare alla offensiva anche in direzione di Kowol.

«In Galizia nessun cambiamento».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 24. — *Si ha da Berlino, 23: Un comunicato ufficiale dice:*

«Teatro orientale. — (Gruppo degli eserciti del generale von Hindenburg). — *Le truppe del generale Eichorn continuano ad avanzare ad est e a sud di Kowno. Sulla Bobr abbiamo occupato la fortezza di Ossowiecz, sgombrata dai russi. A nord ed a sud di Tycocin i combattimenti impegnati sono riusciti favorevoli a noi. Tycocin è stata presa ed abbiamo fatto 1200 prigionieri fra cui undici ufficiali e ci siamo impadroniti di sette mitragliatrici.*

«A nord di Bielsk i contrattacchi dei russi sono falliti con sensibili perdite per l'avversario. Continua l'avanzata a sud di questa città

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). — *Un corpo d'esercito ha oltrepassato, mediante ostinati combattimenti, la linea Klescezele-Rasna e continua ad attaccare con successo. Abbiamo fatto 3050 prigionieri ed abbiamo preso sedici mitragliatrici.*

«(Gruppo degli eserciti del generale von Mackensen). — *Il passaggio nel settore della Pulwa è stato forzato, malgrado una vigorosa resistenza sulla fronte, fra Razna e la foce del fiume. L'offensiva sul Bug al disopra del settore della Pulwa progredisce.*

«Dinanzi a Brest-Litowsk la situazione è invariata. Ai due lati del lago di Switjaz e verso la Pissa (ad est di Vlodava, il nemico è stato, ieri sconfitto e respinto verso nord-est».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna, 23: Un comunicato ufficiale dice:

«A destra della Pulva inferiore e sulla ferrovia verso Riga il combattimento prosegue con grande intensità. Il nemico è stato respinto su tutta la fronte in vari punti e numerosi prigionieri sono caduti nelle nostre mani. I nostri reggimenti della Transilvania hanno impegnato combattimenti accanitissimi verso i villaggi di Gola e di Suchotol situati a nord di Riassno. Prendendo d'assalto una ridotta difesa dai granatieri russi, sono stati fatti prigionieri i difensori della ridotta stessa e cioè sette ufficiali e novecento uomini. Sono state prese sette mitragliatrici.

«Dinanzi a Brest-Litowsk niente di nuovo. Ad est di Wlodawa le truppe tedesche hanno oltrepassato la zona dei laghi. Nel settore Wladimir-Wolynski abbiamo fatto avanzare le nostre posizioni di difesa fino verso Tûryjsk e nella regione ad est di Lubomir i russi sono stati respinti.

«Nella Galizia orientale regna la calma». (Stefani)

Nuovi movimenti aggiranti dei tedeschi non riusciti

LONDRA, 24. — *Il* Daily Mail *ha da Pietroburgo in data 23 corr.:*

«In seguito a ritardi inevitabili apportati al vasto movimento aggirante che volevasi effettuare per la via Dvinsk, lo Stato maggiore tedesco sviluppa energicamente un analogo movimento su meno vasta scala. I combattimenti violenti tra Kowno e Vilna si spiegano col fatto che il generale Eichorn ricevette istruzioni di inoltrarsi sino alle spalle delle truppe russe sul Niemen, tra Kowno e Grodno. Nello stesso tempo forze austro-tedesche, agli ordini del generale Gallwitz e del principe Leopoldo attaccanti lungo la linea Ossowietz-Bialistok-Bielsk, cercheranno di passare a sud di Grodno, per congiungersi a quelle di Eichorn nel tentativo di aggirare considerevoli forze russe.

«Tuttavia lo scarso successo che ebbero finora questi movimenti avvolgenti, fa sorgere l'idea che con le operazioni di così numerose truppe, che non possono essere nè segrete nè rapide, la strategia di questo genere abbia poca speranza di riuscita.

«Potrà avvenire, però, che le pressioni del generale Gallwitz e del principe Leopoldo, obbligheranno i russi a ritirarsi dalle posizioni della ferrovia Bialystok-Kovel, in posizioni più ad oriente». (Stefani)

Le sorprese e l'ira degli austro-tedeschi per la dichiarazione di guerra alla Turchia

ZURIGO, 24. — Ieri sera soltanto sono giunti a Zurigo i primi commenti della stampa tedesca alla nostra guerra colla Turchia.

I giornali italiani li avranno già pubbliacti stamane. Oggi ne arrivano altri. Sono altre colonne di cattive ed amare parole, che i fogli di Francoforte, di Monaco, di Colonia e di Berlino pubblicano contro l'Italia ed i suoi governanti.

Raccogliere, coordinare, tradurre tutta questa malafede tedesca, ci pare oggi opera inutile.

Non possiamo però fare a meno di rilevare che in molti giornali si può leggere fra le righe come un senso di stupore.

Pare che dicano: «Come! La Russia sta piegando le ginocchia, le Potenze centrali volano di vittoria in vittoria trionfale ad oriente, e l'Italia, che pure è già impegnata in una dura guerra, serenamente, con una tranquillità ammirevole, si impegna in difesa del suo onore in nuove imprese?».

Naturalmente, perchè i lettori non comincino a comprendere ed a stimare troppo gli italiani, soggiungono subito che l'Italia fa questo con spirito di incoscienza, perchè costretta dall'Inghilterra. E la spiegazione per il popolo è buona e può anche essere creduta. Non certo per gli uomini politici o per coloro che si credevano di conoscere l'Italia.

E' la seconda disillusione che diamo loro. Chi scrive era in Germania sino a poche ore prima che tra l'Austria e l'Italia scoppiasse la guerra. Ebbene non c'era tedesco, anche fra gli uomini politici, che non fosse convinto che l'Italia all'ultimo momento si sarebbe ritirata dal cimento. E la ipotesi era basata non sulla più o meno giusta rivendicazione dei diritti degli italiani (dico più o meno giudicando dal punto di vista tedesco) ma sulle vittorie che i tedeschi cominciavano ad ottenere sul fronte russo.

I tedeschi ci consideravano dei vili. Cominciano oggi ad occorgersi chi siamo.....

La «Sera» di Milano rilevando la accusa di aggressione, anzi di brigantaggio rivolta contro di noi per la guerra alla Turchia, dice giustamente che non possiamo, nè dobbiamo curarcene.

Se vi sono due Stati i quali non dovrebbero mai parlare di aggressione poichè la loro storia non è che la storia di aggressioni e di usurpazioni sul vicino, sono proprio la Germania e l'Austria - Ungheria le quali avrebbero voluto ancora continuare le tradizioni della Marca di Brandeburgo e dell'Arciducato d'Austria che segnano le lontane origini degli attuali imperi. Le case sovrane che gli Imperi hanno costituito con la conquista, col più grande disprezzo dei diritti dei popoli, conculcando ogni sentimento di nazionalità, possono benissimo sentirsi fiere e orgogliose di avere per alleati quei sultani che, in base allo stesso diritto, venendo invece dalla lontana Asia, misero sotto il loro dominio quasi mezza Europa.

A Berlino in nome della fede cristiana, a Costantinopoli in nome di Allah, si è in fondo sempre seguita, da un certo punto di vita, la stessa politica. Non importa se mentre sulle rive della Sprea questa politica toccava il suo apogeo, era invece finita e aveva già condotto al precipizio sulle rive del Bosforo.

Quanto alla politica di conquista della Germania e alle affermazioni che essa voleva la pace merita riprodurre il discorso di Guglielmo Secondo pronunciato alla cerimonia della prima pietra del museo romano a Salisburgo:

Alludendo al castello dei cavalieri dell'Ordine teutonico a Miarenburg lo imperatore così diceva:

«Allo stesso modo che all'Est della Monarchia, il maniero colossale dei cavalieri che propagarono nel tempo andato la civiltà germanica al di là del confine, risorge come la Fenice dalle sue ceneri per decreto di Federico III, così, sulla cima di questo seducente Taurus si erge il vecchio castello romano. Esso fu testimone della potenza romana, fu un anello della catena di bronzo che legava le regioni romane al potente impero, quelle regioni che al comando di un Cesare Augusto imponevano la volontà al mondo, coprivano l'universo intero a quella civiltà romana così benefica per i germanici».

E così concludeva:

«Col primo colpo di martello io consacro dunque questa pietra all'Imperatore Federico col secondo la consacro alla gioventù tedesca, alle generazioni che sorgono e che potranno «imparare nel nuovo museo ciò che significa un Impero universale»; col terzo lo consacro all'avvenire della nostra patria tedesca. «Possa essa nel futuro, con la cooperazione di principi e di popoli, delle sue armi e dei suoi cittadini, diventare così potente, così fortemente unita, straordinaria come l'Impero Romano Universale, così che venga il giorno nel quale come si diceva una volta: «civis romanus sum», si dica: Sono cittadino tedesco».

E dopo questo Bethmann Hollweg parla ancora della poevra Germania aggredita!

Una nuova circolare sulla censura della stampa

Al pubblicista deve rimanere integra la responsabilità

Per un migliore accordo fra la stampa e la censura

ROMA, 24. — Il presidente del consiglio, on. Salandra, ha diramato lo seguente circolare agli uffici per la revisione della stampa:

«La revisione preventiva della stampa, il suo regolare e soddisfacente funzionamento ha trovato in tutti i paesi belligeranti prevedibili ostacoli di esecuzione; non mancò di sollevare reclami anche tra noi, nel breve periodo dacchè fu istituita. Valgono essi forse a rispecchiare stati di animo non assuefatti alle restrizioni di libertà che, nel supremo interesse collettivo, con altri sacrifici, impone la guerra; ma giova pure riconoscerlo, essi talora sembrano giustificati da metodi di applicazione, non in tutto conformi alle istruzioni generali da me impartite colla circolare del maggio scorso. Erano queste ispirate al concetto che la sola necessità della difesa esterna ed interna dovesse segnare e giustificare il limite alle manifestazioni di un organo della opinione pubblica che ha dato e può dare il più efficace concorso all'opera dei poteri costituiti. Perciò quando le manifestazioni della stampa non sieno tali da turbare profondamente la necessaria solidarietà nazionale o i nostri rapporti con nazioni alleate o neutrali, o peggio da favorire nel modo anche più indiretto e larvato gli interessi dei nostri nemici esse non debbono, con giustizia e profitto, venire impedite.

«Un diverso sistema, mentre annulla la responsabilità del giornale, finisce per allargare oltre ogni giusta misura la responsabilità del governo, così da farlo apparire piuttosto che cauto censore delle pubblicazioni dannose che si impediscono, editore corresponsabile di tutte quelle che si consentono, fra esse comprese le più remote dal suo pensiero e dai suoi propositi.

«E ciò non deve essere, perchè se si esercita contro ogni forma di eccesso la funzione meramente negativa della censura, deve restare integra al pubblicista, sotto l'aspetto penale morale e politico la responsabilità dell'opera sua.

«Richiamando dunque le esemplificazioni altra volta recate e pure convinto che è assai arduo in tale materia fornire ed eseguire prescrizioni di carattere tassativo, gli incaricati della censura avranno presente: non essere ammissibili critiche o polemiche capaci di screditare la impresa di guerra assunta dal paese, di indebolire lo spirito pubblico, di deprimere quello dei combattenti, di scemare artificiosamente la fede nel successo che seguir deve allo sforzo. Così non sono ammissibili forme di polemica capaci di acuire in mal punto dissensi ed ire tra partiti politici e classi sociali, e pubblicazioni atte ad allarmare il paese o a turbare in qualunque modo l'ordine pubblico, come non può consentirsi un linguaggio meno che dignitoso per noi verso i nemici, ingiustamente aggressivo verso nazioni alleate o neutrali.

«In altre parole soggiacciono alla revisione preventiva notizie e giudizi relativi alla guerra e agli interessi politici e sociali che si ricollegano ad essa, e per la sostanza e per la forma nella quale vengono espressi possono in qualsiasi misura recare nocumento; particolarmente devono essere considerate le notizie militari riguardanti l'azione nostra e quella degli alleati, impedendosi anche perniciose esagerazioni dei singoli episodi e delle persone che vi partecipano.

«Ma per definirle e colpirle ad ogni casistica deve poter supplire un alto e vigile senso delle maggiori e più delicate opportunità fuori da ogni colpevole indulgenza come da ogni facile o esagerato rigore. Sarà intanto curata con ogni mezzo l'opera del coordinamento fra l'azione della censura nelle diverse principali città specie nei riguardi di notizie e giudizi sopra singoli avveniment onde, salvo casi specialissimi o giustificazioni di carattere locale evidente sia evitata, per quanto è praticamente possibile la stridente antinomia di pubblicazioni nell'una città permesse e nell'altra soppresse.

«Ad assolvere il difficile compito gioverà, come pure altra volta ha raccomandato, il serbare i migliori rapporti con pubblicisti e giornali, non spregiandone, ricercandone anzi ove occorra il consiglio, perchè di comune accordo, con il minor danno possibile della libertà e la più sincera tutela dei più gelosi interessi nazionali possa il temporaneo istituto della censura rispondere alle finalità che gli sono proposte, certo diverse da quelle che presso cessati regimi gli acquistarono una celebrità da nessuno invidiata.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno: SALANDRA.

La circolare dell'on. Salandra mira a contemperare la libertà della stampa con la necessità della revisione, nello stato di guerra in cui ci troviamo.

Non crediamo che i criterii, svolti con parola sobria, lucida, elevata, dall'on. presidente del Consiglio abbiano bisogno di spiegazioni.

Non si poteva meglio precisare la funzione della censura in un regime democratico come è il nostro; nè stabilire con più savizza i limiti dell'ufficio che il governo ha dovuto assumere e i doveri del pubblicista, a cui rimane l'intera responsabilità dell'opera sua sotto l'aspetto penale, morale e politico.

Vogliamo confidare che il consiglio dell'on. Salandra di procedere d'accordo, giornali e censura, per il minor danno della libertà e per la più sincera tutela dei più gelosi interessi nazionali, sarà accettato e ascoltato con piacere da tutti.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO
Le due bandiere

Il Municipio di Tarcento comunica: Il 1° Agosto le signorine di Tarcento offrirono, con una bella festa, al ... battaglione ... regg. Funteria M. T. la bandiera. La bandiera, per la fretta con cui si è dovuto organizzare la festa, era riuscita troppo modesta materialmente. Perciò un gruppo di signorine e signore, con la adesione di tante altre, pensò di sostituire quella con altra bandiera che fosse anche materialmente più duraturo ricordo di Tarcento; l'altra, la prima, avrebbe sventolato qui, come ricordo dal nostro Municipio.

I signori ufficiali gradirono questo nuovo atto gentile delle signore e signorine di Tarcento; e il comandante del battaglione ringraziava con una bella lettera nella quale fra altro dice:

«Approfitterò della prima occasione per restituire la bandiera provvisoria: essa dal Palazzo comunale, nelle ricorrenze solenni, varrà a rammemorare affettuosi ricordi».

Sale per i militari - Ricreatorio

Il Comitato di azione civile va svolgendo la propria opera a seconda delle esigenze che si spiegano via via.

Ha aperto da un paio di settimane, in locali favoriti dal municipio, un Circolo per i militari. Vi ha posto a disposizione l'occorrente per scrivere, una sala di lettura con giornali, riviste, libri, una sala da giuoco, qualche bibita e frutta. Il Circolo è giornalmente frequentato da un discreto numero di soldati, specialmente tra i convalescenti. E' stato visitato e encomiato dal direttore dell'Ospedale e dal Maggiore del 4° battaglione del 2° Fanteria.

E' aperto pure da un paio di settimane un ricreatorio autunnale che raccoglie oltre trenta fanciulli, figli di richiamati. Vi attendono alcune signorine e maestre che gentilmente si sono offerte e i fanciulli vi trovano un educativo ritrovo di ricreazione.

Il Comitato femminile continua la visita all'ospedale. Parecchi cittadini aderendo ad una circolare diramata, hanno versate offerte e donate frutta, uova, bibite per il ristoro dei malati e dei convalescenti.

Speriamo che il generoso esempio avrà il più largo seguito.

Attivo ferve pure il lavoro per la confezione di indumenti di lana per i soldati.

Così in una seria opera di assistenza morale e materiale, la popolazione civile di qui contribuisce all'opera nazionale per la vittoria.

Da PAULARO
Per l'assistenza civile

Ci scrivono 23 (n):

Al sottocomitato della frazione di Dierico per l'assistenza civile alle famiglie dei richiamati, dei feriti e dei caduti pervenne l'offerta di lire 129 da parte del capitano e dei gentili ufficiali della ... compagnia alpini. Ai benemeriti oblatori, che vollero accompagnare l'offerta con una nobilissima lettera, vada il più vivo ringraziamento ed il più fervido augurio.

Versarono la loro prima rata mensile: don Antonio Giulio Gallo lire 10, Luigia Clama Fabiani lire 5, Giovanni fu Odorico Fabiani lire 5, Domenico Gusetti lire 5, Giacomo fu Giovanni Fabiani lire 2, Osvaldo di Giacomo Fabiani lire 1. Furono raccolte altre minori offerte in generi ed in danaro.

Da GEMONA
L'assistenza civile e i bambini

Ci scrivono 24 (n):

Numerosi sono qui i ricoveri e i ricreatori sorti per iniziativa del comitato di assistenza civile e delle sue varie ramificazioni.

Sabato il sottocomitato ricreatori riunì oltre 250 bambini e li accompagnò ad una gita sul campo di tiro a segno, ove eseguirono esercitazioni e giuochi ginnici. Fu poi loro servita una merenda accolta entusiasticamente; animatissimo fu il ritorno al canto di inni patriottici.

Da SPILIMBERGO
Il sindaco di Erto Casso offre una bicchierata ai feriti

Ci scrivono 24 (n):

L'altro ieri nell'alpestre comune di Ertò Casso, quel sindaco, sig. Sartori, con gentile pensiero, offrì nei locali del Municipio, una bicchierata ai feriti che si trovano in convalescenza nel Comune stesso.

Gli assessori Corona e Martinelli coadiuvarono il sindaco nel ricevimento dei valorosi intervenuti.

Il cav. Papi, segretario comunale, fece un patriottico discorso e chiuse inneggiando ai nostri prodi alpini.

Ecco il nome dei soldati intervenuti: Corona Giuliano di Augusto, sergente maggiore, Bortolo Manarin di Agostino, Martinelli Giuliano di Celeste, De Lorenzi Luca di Marco, Ciarara Bortolo di Giuliano; Corona Pietro di Giuliano, Corona Celeste di Felice, Martinelli Giuliano di Domenico, Corona Antonio di Giacinto, Corona Luigi di Pietro (Soldo), Filippin Stefano fu Giovanni, Della Putta Edoardo di Pietro e Martinelli Domenico di Pietro.

Da PREMARIACCO
La commemorazione di un prode - Preparazione civile

Ci scrivono 24 (n):

L'altro ieri nella nostra Chiesa parrocchiale, venne degnamente commemorato con una solenne e commovente funzione religiosa il caporale degli alpini Augusto Delle Vedove, del nostro comune, caduto nello scorso mese di luglio, combattendo da valoroso sulle balze del Monte Nero.

Alla mesta cerimonia, oltre le autorità civili, assistevano un tenente colonnello, parecchi ufficiali e numerosissimi soldati e paesani.

Celebrò il nostro cappellano assistito da altri sacerdoti della Croce Rossa.

* Anche qui si è costituito il Comitato di preparazione civile e ha già dato ottimi risultati.

Gentili signore prestano opera zelante nel raccogliere offerte, raggiungendo così oltre 600 lire, non incluse le offerte di parecchi benestanti, i quali hanno assicurato il loro concorso.

Da BUIA
Caduti per la patria

Ci scrivono 23 (n):

Giunsero al sindaco in varie epoche le notizie ufficiali di morte dei militari: Calligaro Francesco di Giuseppe; Furchir Angelo di Giuseppe, Ponte Valentino di Liberale, Forte Giovanni fu Costantino; Fanzutti Giovanni di Leonardo, Calligaro Angelo di Giovanni; caduti combattendo valorosamente sul campo dell'onore. Ad essi il memore pensiero degli amici e dei cittadini tutti, alle famiglie le condoglianze più sentite.

* Pervenne pure al nostro Sindaco che furono fatti prigionieri seguenti militari del nostro comune: Camoretto Biagio di Giovanni, Ciani Luigi fu Valentino, Eustacchio Guido di Giovanni, Gri Luigi di Leonardo, Miani Ciro di Leonardo questo ultimo ferito gravemente.

Da REANA DEL ROIALE
Funerali

Ci scrivono 23 (n):

Ieri seguirono i funerali della signora Rosa Rossi vedova Zamparo, ai quali presero parte moltissime persone con torcie e fiori.

La Rossi lasciò numerosi figli e figlie tra i quali il nostro giudice conciliatore signor Raffaello Zamparo.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Da MANZANO
Offerte al Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 23 (n):

Il signor Morelli de Rossi cavalier Giuseppe ha offerto alla benefica istituzione la somma di lire 50.

Il caporale Tavagnacco Achille ha spedito dalla zona di guerra lire 4 per onorare la memoria del soldato Girardini Bentivoglio ed avv. dottor Romano Zuliani di Cividale.

Il Comitato ringrazia.

Il piano degli industriali tedeschi dopo la guerra

LONDRA, 23. — Il «Daly Mail» ha da New York:

«Un'alta personalità finanziaria si è così espressa a proposito della situazione economica della Germania e dei progetti dei suoi industriali: appena la pace sarà conclusa gli industriali tedeschi pensano che dovranno procurarsi, senza ritardo, per 200 milioni di sterline in materie prime. Già i tedeschi previdenti accumulano tutti i prodotti di ferro e di acciaio che possono ancora fabbricare e continuano lo sfruttamento delle miniere di potassa mentre le loro fabbriche di materie tintorie lavorano in pieno.

«Il piano della Germania è dunque appena la guerra sarà finita, di gettare sul mercato tutto lo stock di ferro, di acciaio e altri materiali che potrà avere prodotto sino a quell'epoca. Ora il solo mercato che le sarà aperto è quello degli Stati Uniti; non bisogna pensare all'America del Sud poichè vi si coltivano le lunghe aperture di credito e la Germania avrà bisogno di danaro contante per pagare le sue compere di cotone, di rame, di lana, di juta, ecc.

«Da qualche tempo gli Stati Uniti sono invasi da agenti tedeschi che fanno la propaganda pei metallurgisti del loro paese invitando la clientela a inviare liste particolareggiate di tubi, lastre, ecc., di cui possa avere bisogno, perchè, allo spirare della guerra, potranno essere fatti prezzi eccezionalmente ridotti.

«Le fabbriche tedesche di prodotti diversi tintoriali fanno offerte simili e manovrano attivamente per impedire la concorrenza inglese.

«Ove il mercato degli Stati Uniti non sia ad essa facilitato, la Germania subirà, industrialmente e commercialmente, enormi danni».

I corrispondenti di guerra a Verona

VERONA, 24. — Ieri mattina in varie automobili giunsero a Verona i 60 corrispondenti di guerra dei principali giornali italiani ed esteri, preceduti da un folto e brillante gruppo di ufficiali di Stato Maggiore incaricati dal Comando supremo di coadiuvare e facilitare l'opera della stampa.

Luogo di riunione le sontuose sale superiori della Gran Guardia, ognuna delle quali venne destinata ad uno speciale ufficio, poichè per il controllo e la censura militare il Comando ha organizzato una specie di ministero.

I giornalisti formano tanti gruppi ognuno, dei quali ha il proprio censore, i censori hanno un'ufficio di segreteria o la direzione generale è affidata come abbiamo detto ad un colonnello di S. M.

Ad ogni tappa i giornalisti debbono far rinnovare il proprio salvacondotto, il quale contiene oltre le solite indicazioni dei passaporti anche l'indicazione particolareggiata delle zone da visitare — sotto la responsabilità naturalmente dei singoli ufficiali che seguono i giornalisti

Le corrispondenze poi prima d'essere inviate a giornali debbono consegnarsi in duplice copia ai censori per il visto.

Il convegno alla Gran Guardia, — scrive l'«Arena» — era per le ore 16 — ed infatti a quell'ora le sale del superbo palazzo si popolarono come per incanto di giornalisti ed ufficiali tra questi riconoscemmo subito parecchie personalità del mondo letterario, giornalistico e sportivo, come ad esempio: il simpatico romanziere Guido da Verona l'autore della «Vita comincia domani» in divisa di tenente di cavalleria, il comm. Nesti uno dei più apprezzati pubblicisti romani, ex direttore della «Nazione», tenente di fanteria, l'apprezzato scrittore di romanzi e bozzetti militari Guido Bechi maggiore di fanteria, il collega Avi della «Gazzetta di Venezia» tenente dei fucilieri e reduce dal Carso dove si è battuto valorosamente il brillante sportmann Weill-Schott, tenente di cavalleria ecc.

I giornalisti italiani ed esteri erano, come dicemmo, al completo.

Nella numerosa comitiva brillava anche una graziosa ed elegante rappresentante del sesso gentile, la signora del corrispondente del «Times», autorevole doppiamente, e per il giornale che rappresenta e per le proporzioni gigantesche della sua persona.

Tra i colleghi notammo il Fantozzi direttore del «Secolo XIX» di Genova, Carlo Scarfoglio del «Mattino», Ximenes della «Sera», Bontempelli e Mariani del «Secolo», Vicentini del «Popolo d'Italia», Nicoli del «Messaggero», Mazzolini dell'«Ordine» di Ancona, Molinari della «Illustrazione Italiana», Benedetti del «Giornale d'Italia», Fraccaroli del «Corriere della Sera», Jean Carrere, Gino Calza-Bedolo, ecc. ecc.

A salutare i giornalisti si trovavano alla Gran Guardia l'on. Dello Sbarba e il collega Tonetti del «Giornale d'Italia» entrambi sottotenenti del 9° artiglieria da fortezza.

I giornalisti sono partiti stamane per la zona di guerra.

Un'altra prova del patriottismo italiano

ROMA, 24. — Da oltre due anni si discuteva tra l'Italia e gli Stati Uniti la seguente questione:

Se i figli di italiani naturalizzati, sudditi americani, e residenti agli Stati Uniti, dovevano considerarsi obbligati al servizio militare in Italia.

Le lunghe trattative condotte dallo ambasciatore italiano a Washington, e dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Nelson Page, hanno approdato ad una soluzione. E cioè è stato riconosciuto il punto di vista degli Stati Uniti, che i figli di naturalizzati americani non sono obbligati al servizio militare.

Ciò non ostante, migliaia di italiani naturalizzati, non valendos della nuova disposizione, sono accorsi ed accorrono volontari nel nostro esercito per compiere il loro dovere verso la madre patria.

La moratoria austriaca prorogata
Il monopolio del latte in Germania

ZURIGO, 23. — Si annuncia che l'Austria ha prorogato il moratorio per quattro mesi.

In Germania si pensa di introdurre il monopolio del latte.

La situazione dei vigneti in Francia
Si avrà metà raccolto

PARIGI, 23. — Il Ministro di Agricoltura dichiarò al «Journal» che la situazione dei vigneti in Francia è sfavorevole, a causa della recrudescenza delle malattie crittogamiche e della scarsezza della mano d'opera. Il rendimento non oltrepasserà la metà del raccolto del 1914.

Un battello da pesca affondato

LONDRA, 24. — Il battello da pesca «Comandante Beyle» fu affondato. Nove uomini dell'equipaggio furono salvati. Tre sono scomparsi.

CRONACA CITTADINA

La nostra Cassa di risparmio

La relazione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine sul bilancio consuntivo del 1914 dice nella prefazione:

«La vita economica del nostro paese si svolse in condizioni del tutto eccezionali per i gravi sconvolgimenti politici scoppiati improvvisamente e che vanno facendosi sempre più vasti ed intensi. Questi avvenimenti resero non facile il compito dell'amministrazione, che dovette provvedere, per quanto era in suo potere, ad attenuare gli effetti di questi fenomeni che tanto turbarono l'economia ed il credito pubblico.

«Ponemmo ogni cura per venire in aiuto con larghi sussidi, alla disoccupazione, che specie in questi ultimi tempi si era affacciata come una delle conseguenze più gravi e temibili della guerra.

«La tradizionale correntezza della amministrazione nel corrispondere con la maggiore larghezza alle domande di rimborsi da parte dei depositanti, non è venuta meno in questa circostanza, non ostante i decreti di moratoria emanati dal Ministero.

«In virtù del nostro organismo e della nostra situazione finanziaria, sempre ottima sia per la natura, quanto per la proporzionalità degli investimenti, la nostra Cassa è riuscita a fronteggiare nello scorso anno con mezzi propri, le molteplici richieste di rimborsi, senza profittare delle somme poste dal governo a disposizione delle Casse, col decreto 18 agosto 1914, riguardante le anticipazioni su titoli pubblici.

«Non ostante le gravi difficoltà dell'annata, l'Istituto ha continuato a dare alimento ed appoggio alle varie forme d'attività, attraverso le quali il paese muove al suo miglioramento ed al suo maggiore benessere.

«Mercè un'oculata operosità riuscimmo ad assicurare all'esercizio risultati superiori a quelli degli anni precedenti, che ci diedero il modo di provvedere alle consuete ed anche a nuove erogazioni. Pur troppo il periodo travagliato e laborioso, nell'anno ora in corso si fece più acuto, e non è ancora il momento di aprire l'animo a speranze.

«In questa prova che è la più ardua di tutte, conviene raccogliere le nostre forze per rendere sempre più salda la compagine dell'Istituto che, difeso da cospicue riserve, si presenta forte e vigoroso per affrontare la perplessità dell'ora presente».

I depositi

Riepilogando le cifre dei depositi la relazione dice: si trova pertanto che il credito generale dei depositanti era al 31 dicembre 1913 di lire 21.252.321.67 che il numero dei versamenti è stato nel 1914 di lire 17.776 per un totale di lire 15.217.182,30; quello dei ritiri di 25.485 per lire 15.633.521.48. Si ebbe quindi un minore incasso di lire 416.339.18; gli interessi accreditati a fine d'anno, si elevarono a lire 632.069.80, cosicchè il credito complessivo dei depositanti risulta aumentato complessivamente di 215.730.62 lire.

La Cassa aveva nel 1876 (anno di fondazione) lire 809.581.12 di deposito — nel 1886 lire 4.800.000; nel 1896 lire 10.858.000, nel 1906 lire 16.000.000, nel 1914 lire 21.468.052.

La beneficenza

Le somme destinate dalla Cassa a scopi di beneficenza, previdenza ed altre provvidenze formano un totale di lire 112.753.34, delle quali 104.400, prelevate dagli utili dell'esercizio 1914 e lire 8.753.34 dal civanzo degli anni precedenti.

Queste cifre attestano le benemerenze ormai antiche dell'Istituto e documentano gli intendimenti dell'amministrazione.

Le notate lire 112.753.34, rappresentano una somma che integra l'opera di previdenza della Cassa per svolgere un'azione non meno feconda, lasciandoci fidenti sulla sorte sempre più prospera di questo nostro Ente.

Dalla sua istituzione — 1876 — la Cassa ha restituito alla feconda terra d'origine, con molteplici erogazioni a scopi di beneficenza e ad opere di utile sociale, la cospicua somma di lire 1.189.520.29. Ma oltre che queste che sono vere e proprie erogazioni di redditi, è da tenere conto di moltissime operazioni che si svolgono annualmente a vantaggio di pubbliche istituzioni, a tassi di favore e che gravano sugli utili della gestione.

Gli utili

L'utile netto conseguito nell'anno 1914 fu di lire 255.999.73. L'andamento della gestione di una Cassa non deve essere commisurato all'ammontare dell'utile conseguito, ma alla somma dei benefici che nel campo del credito e della beneficenza ha saputo recare al paese.

Le Casse non possono tuttavia trascurare gli utili dei loro esercizi, sui quali devono fare assegnamento per le finalità che si propongono e per l'obbligo che hanno di aumentare il patrimonio, poichè ogni somma accumulata nel patrimonio, si risolve in una maggiore guarentigia pei depositanti ed in una più larga soddisfazione di bisogni di pubblica utilità.

Il patrimonio

Il reddito netto dell'esercizio, lire 255.999,70, venne assegnato nel modo seguente:

Lire 101.999,70 al fondo di riserva;
lire 104.000 — a scopi di beneficenza e di utile sociale
lire 50.000,— in aumento del fondo oscillazioni valori, che da lire 50.297,84 viene portato a 100.297,84.

Il patrimonio dell'istituto, compreso il fondo oscillazioni valori, al 31 dicembre 1914 ascende a 3.292.893,94 lire. Confrontato col credito dei depositanti, esso costituisce un margine di garanzia del 15,34 per cento.

I risultati ottenuti in 39 anni di esercizio, ci permettono di valutare la strada fin qui percorsa, lumeggiando con visione chiara quella che ci si para dinnanzi. L'orizzonte politico non ci permette di fare pronostici; noi confidiamo però che il nostro Istituto, sorretto dalla pubblica fiducia, seguirà il suo cammino ascensionale, fidenti nei destini della patria nostra.

Il passato ci è pegno che la Cassa saprà corrispondere anche in avvenire ai suoi fini sempre diretti ad alte mete di previdenza e di pubblico bene. Ogni forma di operazione vantaggiosa al paese e consentanea all'indole dell'Istituto, ci troverà pronti allo studio ed alacri al lavoro.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta dell'altro ieri vennero prese le seguenti deliberazioni:

Per la strada del Monte Croce

— Prese atto del verbale di consegna all'impresa De Antoni Guglielmo di Comeglians dei lavori di completa sistemazione del tronco da Villasantina a Comeglians della strada provinciale del Monte Croce.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

- Prese atto della comunicazione fatta dall'ufficio tecnico circa la prossima ripresa dei lavori di costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine Bellunese della strada provinciale del Monte Croce.

Dimissioni non accettate

— Sulle dimissioni presentate dal co. comm. Giovanni Andrea Ronchi e Coren cav. avvocato Lucio da membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann, perchè dall'ottobre 1914, il consiglio stesso non venne dal presidente convocato, deliberò di pregare i detti consiglieri a soprassedere sulla loro decisione, pur convenendo nei motivi che la determinarono.

— Deliberò pure di pregare il co. dottor Gian Lauro Mainardi di ritirare le sue dimissioni da presidente della Commissione zootecnica provinciale motivata dalla esclusione della Commissione e dell'Ispettorato Zootecnico provinciale della Commissione mista di requisizione dei bovini istituito in seguito al luogotenenziale decreto 11 luglio 1915 n. 1053 (Gazzetta Ufficiale del 16 stesso mese), emanato in seguito anche ad insistenti pratiche compiute dai detti istituti zootecnici; confermò la piena sua fiducia nel co. Mainardi, associandosi a lui nel lamentare l'avvenuta esclusione; e deliberò di inviare copia della deliberazione ai Ministri della Guerra e dell'Agricoltura; i quali, fin dal 17 luglio 1915, erano stati dalla Deputazione provinciale pregati di non escludere dalla commissione mista il rappresentante della istituzione zootecnica provinciale

Importazioni torelli

— Autorizzò l'antecipazione a favore dei committenti di tori svizzeri della somma di lire 10 a lire 15 mila corrispondente alla quota che verrà poi pagata dallo Stato per le importazioni che verranno effettuate tra brevi giorni a cura della Commissione Zootecnica provinciale.

Maniaci

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 15 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 82.204.11.
Assessore Camillo Pagani per la signora Luisa Del Giudice Rochis L. 100 (seconda offerta per onorare le vittime della infame rappresaglia). — Totale lire 82.304.11.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Sequestro e distruzione di derrate alimentari

Ieri mattina il vigile urbano Toffoloni fece sequestrare e distruggere in Piazza Mercatonuovo 40 chilogrammi di frutta e 20 chilogrammi di verdura guasta. Benissimo!

Consiglio Comunale

Per lunedì 30 corrente alle ore 11 è indetta una seduta straordinaria del Consiglio comunale per trattare un ordine del giorno con otto oggetti in seduta pubblica e cinque in seduta segreta.

In seduta pubblica oltre la ratifica di 4 deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale vi sono due nomine: Di un membro effettivo della Commissione amministratrice del Forno municipale e di un assessore effettivo per sostituire il compianto Pietro Sandri.

Gli altri oggetti sono di poca importanza.

Nella seduta segreta fra gli altri vi sono i seguenti oggetti:

Nomina, in seguito a pubblico concorso, del Veterinario suburbano.

Comunicazione, per le conseguenti sanzioni, delle risultanze del procedimento disciplinare compiuto a carico dell'ingegnere aggiunto municipale, signor Giacomo Cantoni.

Le nostre giovinette

Non facciamo nomi. Le giovinette (alcune allieve della Scuola Normale, signorine della nostra città) vogliono rimanere nell'ombra discreta e gentile della casa dove attendono (virtù romana, auspicio sicuro di virtù e di forza per l'avvenire) ai lavori d'ago e di maglie per i nostri bravi soldati con infaticabile attività. Ma le opere si conoscono. Queste giovinette danno al lavoro il tempo che di solito è periodo di riposo e di sollievo alla fatica di un anno di studio.

Ma non si lagnano, anzi gradiscono questo loro lavoro, un dovere e sono come un esercito operoso che combatte le sue battaglie di femminile pietà. Esse cuciono infaticabilmente biancheria per il «Corredo del soldato». Hanno cucito un bel numero di camicie che la gentile pietà della signorina dottoressa Tullia Bazzi direttrice del Collegio Uccellis ha offerto al «Corredo del soldato».

Non contente di dare l'opera loro, dono già di per se stesso prezioso, hanno avuto un pensiero commovente: Unirono in silenzioso segreto i loro risparmi (dando alla offerta il pregio del sacrificio) e comperarono tela per farne camicie e mutande. Offrirono così all'Ospedale Seminario 12 camicie, al «Corredo del Soldato» 25 camicie e 11 paia di mutande. Un altro gruppo «le calzettaie della falange» come esse scherzosamente si chiamavano, agucchiarono coraggiosamente — giovani mani occupate in lavori da nonna — e offrirono al «Corredo del soldato» 32 paia di calze delle quali alcune di lana. E altro ancora si propongono di fare perchè hanno l'anima di vere donne italiche e grande il cuore.

Importazione di torelli Simmenthal e friburghesi dalla Svizzera

La Commissione zootecnica ha diramato la seguente circolare ai prenotatori e tenutari interessati:

«Si rende noto che sabato p. v. 28 c. m. alle 9 e mezza antimeridiane nei locali della amministrazione provinciale si riuniranno i prenotatori dei torelli Simmenthal e Friburghesi da acquistarsi in Isvizzera nella prima quindicina del p. v. mese di settembre.

Le facilitazioni concesse agli acquirenti sono le medesime dello scorso anno, vale a dire: a) esonero assoluto delle spese d'acquisto che verranno sostenute dalla Commissione Zootecnica; b) riduzione di un terzo del prezzo pagato in Isvizzera, che resterà a carico del Ministero e verrà anticipato dalla Amministrazione provinciale.

I singoli sottoscrittori sono pregati di esporre chiaramente i loro desideri alla Commissione di acquisto, la quale cercherà di esaudirli, compatibilmente colla natura dei soggetti prodotti e dell'importo depositato.

L'impegno per la compera dei torelli verrà accettato definitivamente soltanto verso deposito del costo presumibile dei medesimi, detratti il contributo dello Stato e le spese di acquisto.

Ad importazione avvenuta, all'atto della consegna dell'animale si procederà al conguaglio».

Coloro i quali non fossero stati avvertiti e desiderassero approfittare sono pregati di presentarsi alla riunione di sabato di conformità al contenuto di codesta circolare per il relativo deposito.

Per le bandiere nazionali a Grado e ad Aquileia

Somma già raccolta lire 522.40.
Beltrame Vittorina di Vittorio lire 2; Marzuttini Luigia lire 2; Stringari avvocato Giovanni lire 2. — Totale lire 528.40.

Le offerte si ricevono dalla signora Bice Cappellani e dal «Giornale di Udine».

Teatro Minerva
[illegible]

Col solito numeroso intervento di pubblico si svolsero ieri le rappre-

---

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

sarà possibile, ma anche voi dovete aiutarci un poco!... Voi vi compiacete della vostra tristezza, vivete come un gufo, mi sembrate proprio uno spagnuolo dei più stravaganti. Cacciate via queste vostre malinconie. Siete giovane, bello, spiritoso, pieno di talenti; profittate, dunque di tutte queste qualità. Perchè non fareste un poco la corte a madamigella Helouin? Vi divertireste, perchè poi è molto gentile. Ma dimentico un poco la mia recente promozione alle grandi dignità... Dunque, addio, Massimo, a domani!

— A domani! — E questo galantuomo — il quale è proprio una specie di spagnuolo come se ne vedon moltissimi, — mi lasciò, infine, in preda alle mie riflessioni!

1 Ottobre

E' avvenuto un caso singolare! — Sebbene le conseguenze finora non ne siano troppo buone mi ha fatto però del bene. Dopo la delusione che mi aveva colpito io ero rimasto come stupito dal dolore. Questo caso mi ha restituito almeno il sentimento della vita, e per la prima volta, dopo tre lunghe settimane ho il coraggio di riprire questi fogli, e di riprendere la penna.

Essendomi state date tutte le soddisfazioni, pensai che non avevo più alcuna ragione per abbandonare da un momento all'altro una posizione, e dei vantaggi che mi sono tanto necessarii, e di cui avrei tanta fatica a ritrovare l'equivalente dall'oggi al domani. La prospettiva delle pene del tutto personali che mi attendevano, e che mi era attirate colla mia debolezza, non poteva autorizzarmi a sfuggire ad una posizione; nella quale non sono soltanto impegnati i miei interessi. Inoltre io non volevo che madamigella Margherita potesse attribuire la mia subitanea partenza al dispiacere di aver perduta una bella partita, e mi facevo un punto d'onore di mostrarle, fino ai piedi dell'altare, una fronte impassibile, in quanto al cuore, essa non lo vedrebbe.

Insomma, mi contentai di scrivere al signor di Laubèpin che forse la mia posizione poteva divenirmi intolleriabile, e che desideravo seriamente qualche altro impiego, meno retribuito e più indipendente.

All'indomani mi presentai al castello, dove il signor di Bevellan mi accolse cordialmente. Salutai quelle signore col maggior sangue freddo; non vi fu nessuna spiegazione. Madama Laroque mi parve commossa e pensierosa; la signorina più vibrante del solito, ma gentile. In quanto all'istitutrice ella era pallidissima e teneva gli occhi abbassati sul suo ricamo. La povera giovane non poteva rallegrarsi molto dell'ultimo risultato della sua diplomazia.

E' vero che di quanto in quanto ella lanciava uno sguardo pieno di sdegno e di minacce al signor di Bevallan; ma costui respirava, circolava e volteggiava senza darsene neppure per inteso. Quella indifferenza superba irritava manifestament madamigella Helouin, ma nello stesso tempo la domava. Tuttavia se ella non avesse rischiato che di perdersi insieme al suo complice, sono certo che gli avrebbe reso con maggior ragione un servizio analogo a quello fatto a me; ma era probabile che, cedendo alla sua collera gelosa e confessando la sua ingrata duplicità, ella si perderebbe sola, ed aveva abbastanza intelligenza per comprendere la sua posizione.

Infatti il signor di Bevallan non era un uomo da non essersi posto in mano una guarentigia, prima di compromettersi con lei e della quale sarebbesi servito senza pietà. Madamigella Helouin poteva per verità ricordare che un giorno prima eransi accolte come vere le sue denuncie menzognere; ma sapeva pure che una menzogna la quale lusinga, ferisce il cuore, trova più facilmente credito di una verità indifferente. Ed ella si rassegnava, non senza sentire amaramente (suppongo) che l'arma del tradimento si rivolta qualche fiata contro colui che se ne serve.

Durante quel giorno e quelli che lo seguirono, fui sottoposto ad un genere di supplizio che aveva preveduto, ma di cui non aveva potuto calcoler i dolorosi particlari. Il matrimonio era fissato per il mese prossimo, e si dovettero fare in fretta e furia tutti i preparativi. Ogni mattina arrivavano regolarmente i mazzettini di madama Prèvost. I merletti, le stoffe, i gioielli affluirono ben presto e furono esposti ogni sera nel salotto sotto gli occhi delle amiche, agitate e gelose. Ed io doveva su tutto ciò dire la mia opinione e dare i miei consigli, che madamigella Margherita sollecitava con crudele affettazione. Obbedivo di buona grazia, poi rientravo nella mia torretta, prendevo in un tiratoio segreto il piccolo fazzoletto lacerato che avevo salvato a rischio della mia vita e mi asciugavo gli occhi con esso...

(Continua)

sensazioni del cinema varietà.

Scroscianti applausi salutarono al suo presentarsi la gentile e brava signorina La Genovesi che fu incessantemente richiesta di bis. Ammiratissimo il trio Diana che presentò nuovi gruppi scultorei magnificamente riprodotti, e lusinghiera accoglienza si ebbero pure le signorine Floria Tosca e Fernanda.

Questa sera il programma si ripete ed il teatro si apre alle ore 17.

Voci del pubblico

Le fermate del tram a Molin Nuovo

Sopra 32 corse giornaliere, ascendenti e discendenti, ben 11 — e alcune di esse fra le più utilizzabili — non ne fanno fermata a Molin Nuovo; mentre invece fanno fermata perfino a Leonacco, senza contare che molte volte si può montare e scendere dal Tram anche in Chiavris, dove non è stabilita nessuna sosta.

Il notare — come si rileva dall'orario vigente — che il treno più diretto impiega da Udine a Tricesimo 32 minuti, gli altri diretti impiegano fino a 35 minuti, e i treni ordinari impiegano da 34 a 40 minuti.

Perchè, allora, non si possono accontentare tutti, almeno più equamente di adesso? E per oggi punto.

E. A. T.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro): Frumento da lire 29 a lire 30.30; Segala da lire 23.60 a lire 24; Granoturco bianco a lire 20; Granoturco giallo da lire 28 a lire 29; Fagiuoli (al Quintale) da lire 30 a lire 35.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 17 a lire 55; Mele da lire 10 a lire 25; Pesche da lire 45 a lire 80; Susini da lire 11 a lire 17; Uva da lire 45 a lire 60; Patate da 7 a 9.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2.50 a lire 2.60; Anitre da lire 1.55 a lire 1.60; Oche da lire 1.50 a lire 1.60.

RECENTISSIME

L'on. Salandra partito per la zona di guerra

ROMA, 24. — *Stasera alle 21.5 è partito per la zona di guerra l'on. Salandra, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Zammarano. Si trovavano alla stazione a salutarlo i ministri Martini, Daneo, Carcano, Viale, Cavasola e Riccio, i sottosegretari di Stato Celesia, Da Como, Battaglieri, Cottafavi, il capo ufficio della stampa al Ministero dell'Interno, commendator Baldassarre, il prefetto ed il questore.*

Le lettere dei corrispondenti di guerra mandate ai giornali di Londra

L'entusiasmo per la qualità e la condotta delle nostre truppe

LONDRA, 24. — *Cominciano a giungere ai giornali inglesi lettere di corrispondenti che ebbero nei passati giorni il permesso di visitare la fronte italiana.*

Tutti sono entusiasti delle qualità e della condotta delle nostre truppe. Confermano l'eccellenza delle disposizioni del Comando generale nel periodo preparatorio della guerra.

Tutti poi constatano che l'esercito italiano, in tre mesi di guerra combattuta, non ebbe un solo insuccesso, combattè sempre in territorio nemico, riuscendo a conquistare parte delle regioni ove si volgono le aspirazioni nazionali. L'effetto di queste pubblicazioni sul pubblico inglese è ottimo. (Stefani)

Tentativi di sbarchi tedeschi respinti dai russi

PIETROGRADO, 24. — *I tedeschi tentarono di sbarcare a Ternoff a mezzogiorno del 20 agosto. Tre grandi trasporti carichi di truppe e parecchi battelli dirigentisi alla costa furono affondati dalle artiglierie russe. L'artiglieria delle navi tedesche bombardò Ternoff, demolendo alcune case.*

I tedeschi tentarono contemporaneamente di sbarcare a Damach sulla costa della Livonia. Due loro imbarcazioni furono affondate. I tedeschi bombardarono la fortezza dell'isola Osel e la città, ove penetrarono, permettendo l'esodo delle donne ed arrestando i giovani. (Stefani)

La vittoria russa nel golfo di Riga

I tedeschi perdettero 10 navi leggere

Una "dreadnought" silurata

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore della marina dice:

«Il 16 corr. la flotta tedesca rinnovò, con grandi forze, il suo attacco contro le nostre posizioni all'ingresso del golfo di Riga.

«Le nostre navi respinsero durante le giornate del 16 e del 17 corr. lo assalto. Il nemico aveva potuto preparare segretamente la sua irruzione, singolarmente favorita dal tempo nebbioso.

«Il 18 corr., profittando della fitta nebbia, considerevoli forze nemiche penetrarono finalmente nel golfo di Riga, mentre le nostre navi ripiegavano, pur continuando ad opporre resistenza al nemico, e senza perdere contatto con esso.

«Il 19 e il 20 corr., il nemico eseguì ricognizioni in varie direzioni, impegnando nello stesso tempo azioni colle nostre navi. Ne risultarono perdite sensibili tra le torpediniere nemiche.

«Da parte nostra perdemmo la cannoniera Sivoutch, *che perì gloriosamente in combattimento ineguale con un incrociatore nemico.*

«Questo incrociatore, che era accompagnato da torpediniere, raggiunse la nostra cannoniera, cannoneggiandola alla distanza di circa quattrocento metri. La Sivoutch, *in preda alle fiamme, e benchè il suo ponte fosse in fuoco, continuò a rispondere a colpi di cannone, finchè non affondò, non senza avere essa stessa affondato una torpediniera nemica.*

«Il nemico il 21 corr. tenendo conto delle perdite subite e considerando la sterilità dei suoi sforzi, sgombrò, a quanto pare, il golfo di Riga.

«Dal 16 al 21 corr. due dei suoi incrociatori e non meno di otto sue torpediniere, furono gli uni messi fuori di combattimento, le altre affondate.

«Nello stesso tempo i nostri valorosi alleati riuscirono a silurare nel Baltico una delle più forti dreadnougts *della flotta tedesca».*

La guerra sulle due fronti

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Durante la comparsa fatta ieri dinanzi a Zeebrugge la flotta inglese tirò da 60 a 70 colpi di cannone contro le nostre opere costiere. Durante il bombardamento avemmo un morto e sei feriti. Inoltre i colpi caduti troppo lontano ferirono 3 belgi e non vi furono danni materiali.

Nei Vosgi il combattimento fu sospeso durante la giornata a nord di Munster. Nella serata i francesi attaccarono nuovamente le nostre posizioni a Barrenkopf e più a nord. Gli attacchi furono respinti. Deboli distaccamenti nemici che erano entrati nelle nostre posizioni furono respinti. Alcuni cacciatori alpini furono fatti prigionieri durante i combattimenti segnalati ieri. Un elemento di trincea al Barrenkopf rimase nelle mani nemiche presso la quota 100.

A sud ovest di Dixmude un biplano francese venne abbattuto ieri l'altro da un nostro aviatore.

Fronte orientale. — Gruppo dell'esercito di Hindenburg. Al nord del Niemen nessun cambiamento. Sul resto del fronte con questo gruppo realizzammo progressi. Durante i combattimenti all'est e al sud di Kovno le nostre truppe fecero prigionieri e presero otto mitragliatrici.

(Gruppo dell'esercito del Principe Leopoldo di Baviera). — Sulle alture nord-est di Kleszczele e nella regione boscosa a sud-est di questa località il nemico venne nuovamente respinto ieri dalle nostre truppe d'inseguimento e si avvicina alla foresta Dialowiska.

(Gruppo dell' esercito di Mackensen). — Prima che le truppe tedesche e austriache avanzanti al di là della Pulwa e del Bug ad est del confluente della Pulwa, prendessero l'offensiva, il nemico abbandonò le sue posizioni. Noi lo inseguiamo sulla fronte sud-occidentale di Brestlitowsk. Prendemmo d'assalto le colline di Kopytow. Le nostre truppe si avanzano attraverso la regione paludosa a nord-est di Wlodawa e inseguono il nemico respinto ieri.

Una nave esploratrice tedesca affondata a Zeebrugge

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Il 16 corrente un sottomarino tedesco affondò con un siluro, un incrociatore ausiliario russo, all'entrata del golfo di Finlandia. Dinanzi a Zeebrugge, nella notte dal 22 al 23 una nave esploratrice tedesca fu attaccata da due cacciatorpediniere nemiche ed affondata dopo una valida resistenza. Una parte dell'equipaggio venne salvata».

Le operazioni ai Dardanelli

Le solite notizie turche

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli, 23: Un comunicato ufficiale dice:

«Il nemico ha nuovamente attaccato la fronte presso Anafarta; ma lo abbiamo respinto completamente con un contrattacco e gli abbiamo causato perdite gravi. Dinanzi ad un solo punto delle nostre trincee abbiamo contato oltre cinquecento morti. Facemmo prigionieri un ufficiale e vari soldati.

«Dinanzi ad Ariburnu e Sedulbahr niente d'importante.

«Sulla fronte dell'Irak, le nostre truppe attaccarono una divisione inglese presso Akike sull'Eufrate e le causarono grandi perdite. Abbiamo preso oltre duecento fucili.

«Sulle altre fronti nessun cambiamento». (Stefani)

Carbone turco affondato dalle navi russe

SEBASTOPOLI, 24. — *Navi da guerra russe distrussero nuovamente le fortificazioni erette dai turchi presso le costruzioni destinate all'ancoraggio dei bastimenti ed al caricamento del materiale, nella regione carbonifera dell'Anatolia.*

«Parecchi velieri carichi di carbone furono affondati in prossimità di Trebisonda». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Artois, a nord di Souchez, e nel settore Neuville-Roclincourt, attività sempre notevole delle artiglierie delle due parti. Il nemico ha lanciato alcune granate su Arras, Montdidier e Reims. I risultati efficaci dei nostri tiri di risposta contro le trincee e le batterie nemiche, sono stati osservati da parecchi punti.

«In Champagne, sulla fronte di Perthes-Beau Sejour vivo combattimento a colpi di granate e di bombe. Dinanzi a valle di Sur Tourbe una trincea avanzata del nemico è stata completamente distrutta mediante la esplosione di una delle nostre mine».

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Alcune azioni di artiglieria durante la notte nel settore al nord di Arras fra la Somme e l'Oise e in Argonne.

«Nei Vosgi violentissimi combattimenti furono impegnati ieri sulle colline situate ad est della Fecht.

«A nord di Schratzmaennele, malgrado alcuni contrattacchi il nemico non potè riprendere il terreno perduto.

«Al Barrenkopf mantenemmo egualmente guadagni realizzati.

«Nella sera del 29 agosto i tedeschi attaccarono nuovamente le nostre trincee sulla cresta di Soudernach e furono respinti». (Stefani)

Sul mare e nei Vosgi

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino, 23: Un comunicato ufficiale dice:

«Teatro occidentale. — *Stamane una flotta nemica di circa quaranta navi si presentò dinanzi a Zeebrugge. Dopo essere stata cannoneggiata dalle nostre batterie costiere, essa riprese la direzione nord-ovest.*

«Nei Vosgi nuovi combattimenti a nord di Munster sulla linea Lingekopf-Schratzmaennele-Barenkopf. Con violenti attacchi, i francesi penetrarono in parte ieri sera fino nelle nostre posizioni. Respingemmo sul Lingekopf, mediante contrattacchi, il nemico. Sullo Schratzmaennele e sul Barenkopf i violenti corpo a corpo continuarono tutta la notte per il possesso dei vari elementi di trincea. Circa trenta cacciatori alpini furono fatti prigionieri.

«Un aeroplano inglese fu abbattuto presso Warren, a sud-ovest di Lilla».

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 21 corr. dice:

«Nella regione costiera vi furono riuscite operazioni dei nostri esploratori. In direzione di Olty i turchi bombardarono violentemente le nostre posizioni nella regione di Archims-Andagh.

«Nella valle della Passa i turchi attaccarono alcuni settori di questa regione, ma furono respinti con perdite.

«La loro offensiva sulla fronte Aidarkom-Milza-Aghav fu pure annientata.

«Sul rimanente del fronte nessun cambiamento». (Stefani)

La politica del Ministero Pasic approvata dalla Scupstina

NISCH, 24. — *La Scupcina approvò con 103 voti contro 22 il seguente ordine del giorno:*

«Dopo le informazioni fornite dal Governo a porte chiuse, la Scupcina, rendendo onore agli eroi caduti ed affermando la risoluzione della Serbia di sostenere a fianco degli alleati la lotta per la liberazione dell'unità serbo-croata-slovena, a prezzo dei sacrifici indispensabili per garantire i suoi interessi vitali, approva la politica del Governo».

Trentanove deputati erano assenti.

Dopo l'affondamento dell'"Arabic"

"Pedro adelante..."

WASHINGTON, 24. — *Il Dipartimento di stato chiese telegraficamente all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, se il governo tedesco possedeva il rapporto ufficiale circa l'affondamento dell'Arabic; ma l'ambasciatore non ha l'ordine di chiedere il rapporto stesso.*

Alti funzionari del Dipartimento di Stato dichiarano che le informazioni finora pervenute sono molto sommarie.

L'attività dei ministri in Russia

Un gabinetto di coalizione

PIETROGRADO, 24. — *Un Consiglio dei ministri straordinario fu tenuto ieri ed un altro oggi.*

Secondo la Gazzetta della Borsa, *Rodzianko, presidente della Duma, presiedette l'assemblea dei capi partito del centro, nazionalisti, ottobristi, progressisti, cadetti. Si discusse la possibilità di cambiamenti nella composizione del governo, come pure la questione di un gabinetto di coalizione e di difesa nazionale.* (Stefani)

Il colera in Germania

LONDRA, 24. — Il «Lloyd» pubblica la seguente nota: «Al Ministero degli esteri viene riferito che il colera si è diffuso in numerosi distretti della Germania».

Il servizio postale nei paesi redenti

ROMA, 24. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

E' stata istituita una ricevitoria di terza classe in Borghetto sull'Adige dove da oggi funzionano i servizi civili della posta e del telegrafo. Si è anche provveduto al servizio di recapito delle corrispondenze a domicilio in paese e nelle frazioni di Masi, San Leonardo e Mama colla nomina di appositi procaccia. L'ufficio di Borghetto sull'Adige è messo provvisoriamente alla dipendenza della direzione di Verona.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per Pontebba: ore 6 A. — 10.14 O. — 17.28
Cormons: 6.13 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 — 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 6.55 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.24 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine. Venezia-Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.
Cervignano - Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.22 — 12.38 — 16.19 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani: Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, cent. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita; colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le imitazioni e le falsificazioni.

USATE **L'acqua Chinina MANZONI Milano**

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.o** MILANO - ROMA - GENOVA

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge